

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: Fondi, città detta "antichissima" dagli antichi autori, come fa notare il Lugli è certo anteriore alla costruzione dell'Appia (312 a.C.) poichè tale strada devia dal suo percorso rettilineo per attraversarla nel senso del decumano. Probabilmente la fortificazione della città è da porre in relazione proprio all'Appia ed alla sua protezione. Tuttavia lo stesse Lugli, analizzando il tracciato regolare del castrum e, sopratutto, la perfezione dell'opus siliceum (III mamiera) colloca la costruzione della cinta intorno al 250 a.C. La struttura muraria rivela un rifacimento quasi totale in opus incertum, avvenuto con molta probabilità intorno al I sec. a.C., forse in seguito a distruzioni connesse con la guerra sociale o le guerra civili. La città, ordinata come un castro militare, aveva un solo decumano e cinque cardini; la cinta, quadrangolare, aveva quattro porte in corrispondenza del cardo maximus e del decumanus. Intorno al XIII sec. sul lato N-E si iniziò la costruzione del Castello: dapprima lo zoccolo di base, quindi le torri laterali e la base quadrata del Maschio. Gli angoli della cinta furono rinforzati nel Medioevo con torri tonde. A metà del XV sec. Veni va innalzata la torre cilindrica sul Maschio e, contemporaneamente, il maestro catalano Matteo Forcimanya operava un riassetto generale del Palazzo, sorto lateralmente al Maschio e ad esso collegato con un passaggio che sovrapassava la porta Napoletana. Sempre in periodo baronale, ad una distanza da tre a cinque metri dalla cinta, ne fu elevata una seconda più bassa, detta "Riparo" con bastioni in corrispondenza di quelli interni. Venuta a mancare la necessità della cinta fortificata, le mura furono progressivamente adibite ad abitazione, inglobate in quella vicine e, spesso sopraelevate; il Castello fu adattato a carcere nel 1861. La città rimase chiusa nella cinta delle mura fino all'inizio del secolo XX. Nel 1915 il terremoto provocò numerose lesioni, soprattutto nel Castello. Qui

nel 1922-24, furono eseguiti inoltre lavori di trasformazione per adattarlo a sede del Consorzio di Bonifica. L'amplia-

mento della città fuori della cinta ha comportato l'esecuzione di numerosi sbocchi per la viabilità sui quattro fronti;

La guerra ha provocato notevoli danni nella cinta muraria e, soprattutto, nel Castello e nel Palazzo. (segue all. nº 2)

nuove costruzioni sono sorte su parti dell'area del "Riparo" o, in sopraelevazione, sulla cinta stessa.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il quadrilatero della cinta muraria circoscrive l'antico centro di Fondi organizzato secondo le regole della castrametatio, conservando stratificate le notevoli testimonianze sia di epoca romana in opus siliceum e opus incertum, sia medievali con le torri e il Castello, quindi il "Riparo", il Palazzo Baronale. Monostante i numerosi varchi aperti sui quattro lati per dare sbocco alla viabilità, permane il carattere di chiusura del nucleo urbano, al centro della città in espansione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

SISTEMA URBANO: Sul perimetro del centro storico

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): Nel Castello:
Trasformazione e ricostruzione nel 1922-24: sono aperti la porta d'ingresso e i fornici alle basi delle tre torri, è ricostruito il coronamento della torre sud ed inserite il locale sottotetto. Ricostruzione parziale delle torri est e nord attenendosi alle dimensioni di base, nel 1946-47: la muratura è ricostrui ta con fattura più accurata dell'originale e alleggerita con la doppia parete.

BIBLIOGRAFIA: 1. FORTE, Fondi nei tempi, Abbazia di Casamari 1872

R. FONTE A. NIVE, Sui munimenti ed altre costruzioni poligonie od epimonolite dette ciclopiche, saturnie o pelasgiche e sui resti di tali fabbriche nella Provincia Romana, Roma 1887

3. CONTE COLINO, Storia di Fondi, Napoli 1902

B. AMANTE - R. BIANCHI, Memorie storiche e statuarie del ducato, della Contea e dell'episcopato di Fondi in Campania,

E. PAIS, A proposito di Fundi, in "Atti R. Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti", vol. II 1910

C.Q. GIGLIOLI, Fondi, in "Ausonia", VI, 1911, pp. 71 ss.

E. PAIS, Fundi degli Ausoni, in "Studi storici per l'antichità classica", vol. I 1913

C. CARTANI, Domus Caletana, S. Casciano Val di Pesa, 1917

E. MARTINORI, Lazio Turrito, Roma 1932, I, pp. 236-237; idem, III, p. 77

G. LUGLI, La tecnica edilizia romana, con particolare riferimento a Roma e al Lazio, Roma 1957, vol. I, pp. 58, 79-80, M. MORINI, Atlante di storia dell'eurbanistica, Milano 1963, p. 126

E. QUADRINO, Le mura antiche di Fondi, 1971

STATO DI CONSERVAZIONE		DATA DI RILEVAMENTO				DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
		OB	M	C	P	R	0	В	M	c	P	R	0	B	M	c	P	R
THE SOUTERRANEE																		
TRUTTURE MURARIE																		H
OPERTURE	-		-			-	-											
OLAI	-	-	-		-	-		-						-	-			-
VOLTE E SOFFITTI	-	-	-	-	+	-		-	-		-			-	-			-
PAVIMENT	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-			1
DECORAZIONI	-	+	-	-		-	-	-	-	-		-		-	-	-	-	-
PARAMENTI	-	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	+
INTORACE INT.	1	1	+			+		+	-		-	-	-	-			1	H
INFIRST	-	-	000	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	4

OSSERVAZIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	12/00088349	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	LAZIO	1
	ALLEGATO N. 1 - LT -	FONDI - Perimetro de	l centro antico - Cinta muraria - Descrizion	1e.	

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

hanne invase le spazie tra i due muri fertificati. L'angele N è smussate e raccerda due terri retende successive. Il late N-W, eltre ad essere caratterizzate dagli smussi sui suoi due angeli, è il più munite di bastioni.

Nella prima metà, fino al corse A. Glaudie (carde), sono tre bastioni rettangelari. Sulla cinta esterna, in lore cerrispendenza, permangene due delle tre semiretende, ampie sette metri, la prima merlata, l'altra notevolmente cempremessa. In queste tratte è una breccia aperta in epoca recente, che dà sfogo alla via Campodimele. Le sbocce del Cerse non ha più eggi l'aspette di perta: permane sele il bastione laterale destre, rettangelare. Ad esse fa seguite un tratte, lungo quasi trenta metri ed alto tre, in opus siliceum, di terza maniera secondo la definizione del Lugli, cen peligoni regelari con fronte levigata e lati esattamente combacianti. Al di sopra sono abitazioni civili. Il mure prosegue inglobate nelle costruzioni, all'interno delle quali è in alcuni tratti visibile. Le spa zio tra le due cinte è occupato da edifici fino al successivo bastione rettangelare, eltre il quale la doppia cin ta è di muovo in evidenza. Qui è angele che ha un singelare smusso, una spezzata a quattre lati, quasi un arce di cerchio, con tre terri tende e cerrispendenti totonde sulla cinta esterna. La cinta interna è in opus incertum, quasi reticelato; la perzione terminale superiore ha merlature e camminamento difensivo. Anche la cinta esterna è merlata; tra le due è un terrapieno con cisterna di raccelta per l'approvingionamente idrice ed una posterula interrata, forse per il deflusso delle acque.

Sul lato S-E, in prossimità dello sbocco di via Terenzio, una costruzione si erge sulla cerchia esterna anche sul la rotonda, inglobando la torre della cinta interna che è utilizzata come vano scala. Quindi sono di nuovo eviden ti le due cinte: l'esterna delimità spazi verdi l'interna è inglobata nella facciata dell'Ospedale e presenta alla base porzioni megalitiche. Il successivo tratto, con parti in opus siliceum e in opus incertum, com rettilineo fino alla torre tonda angolare, conservata fino all'altezza di sei metri, che delimita il cortile pensile di una villa retrostante. La torre ha una porta e quattro feritoie e ad essa si appoggia una scaletta perimetrale molto ripida. La rispettiva rotonda della cinta esterna è adibita ad officina meccanica.

Il lato S-E della cinta è tutto in opus incertum. Privo delle mure esterne, corre continuo, con il Castello e il Maschio emergenti dal perimetro: in origine interrotto solo dal "cardo" (tra il Palazzo Baronale e il Maschio), oggi vi sboccano quattro recenti strade. Dopo la torre S seguono edifici moderni che incorporano la cinta e che

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	12/00088349	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	IAZIO	1
	ALLEGATO N. 2 - LT	- FONDI - Perimetro de	el centro antico - Cinta muraria - Vicende co	struttive.	

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. State - S. (c. 400.000)

Le torri N ed E del Castello, rovinate, sono state parzialmente ricostruite nel 1946-47. Dal 1975 è in corso lo studio del restauro per adibirlo a Museo Civivo e Centro Culturale. Il Palazzo, frammentato tra più proprietari, ha subito opere improprie che, su richiesta della Soprintendenza, il restauro da attuarsi si propone di eliminare.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.		
	12/00088349	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI 49 ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	LAZIO	1		
	ALLEGATO N. 4 - LT - FONDI - Perimetro del centro antico - Cinta muraria - Distinta delle fotografie.						
- All. n. 5 - Perzione dell'angolo E sul late N-E. Neg. 3264							

- All. n. 6 Perzione del late N-E. Neg. 3265
- All. n. 7 "La Portella". Neg. 3266
- All. n. 8 Particolare siliceum di opus sul lato N-E. Neg. 3268
- All. n. 9 Angolo N visto da E. Neg. 3267
- All. n. 10 Cinta esterna sull'angolo N, vista da W. Neg. 3269
- All. n.11 Particolare della muratura sul lato N-W, in prossimità dell'angolo N. Neg. 3275
- All. n. 12 Porzione del lato N-W. Neg. 3270
- All. n. 13 Recenti costruzioni sul lato N-W. Neg. 3271
- All. n. 14 Bastione in prossimità di via A. Claudio e porzione mediana del late N-W. Neg. 3272
- All. n. 15 Particolare del lato N-W. Neg. 3273
- All. n. 16 Angelo W, visto da N. Neg. 3274
- All. n. 17 Bastione W, visto da S. Neg. 3281
- All. n. 18 Lato S-W. Neg. 3283
- All. n.19 Particolare della muratura nella porzione mediana del lato S-W, all'interno della Città vicino al vico S. Sotero. Neg. 3282
- All. n.20 Particolare della muratura nella porzione mediana del lato S-W. Neg. 3284
- All. n.21 Bastione S visto da W. Neg. 3285
- All. n.22 Edifici moderni sul late S-E, in prossimità dell'angolo S. Neg. 3276
- All. n.23 Porzione del lato S-E, in pressimità dell'angole S. Neg. 3277
- All. n.24 Palazzo Baronale sul lato S-E. Neg. 3278
- All. n.25 Particolare della muratura del lato S-E, in pressimità dell'angolo N. Neg. 3279
- All. n.26 Porzione presso l'angolo E visto da S. Neg. 3280